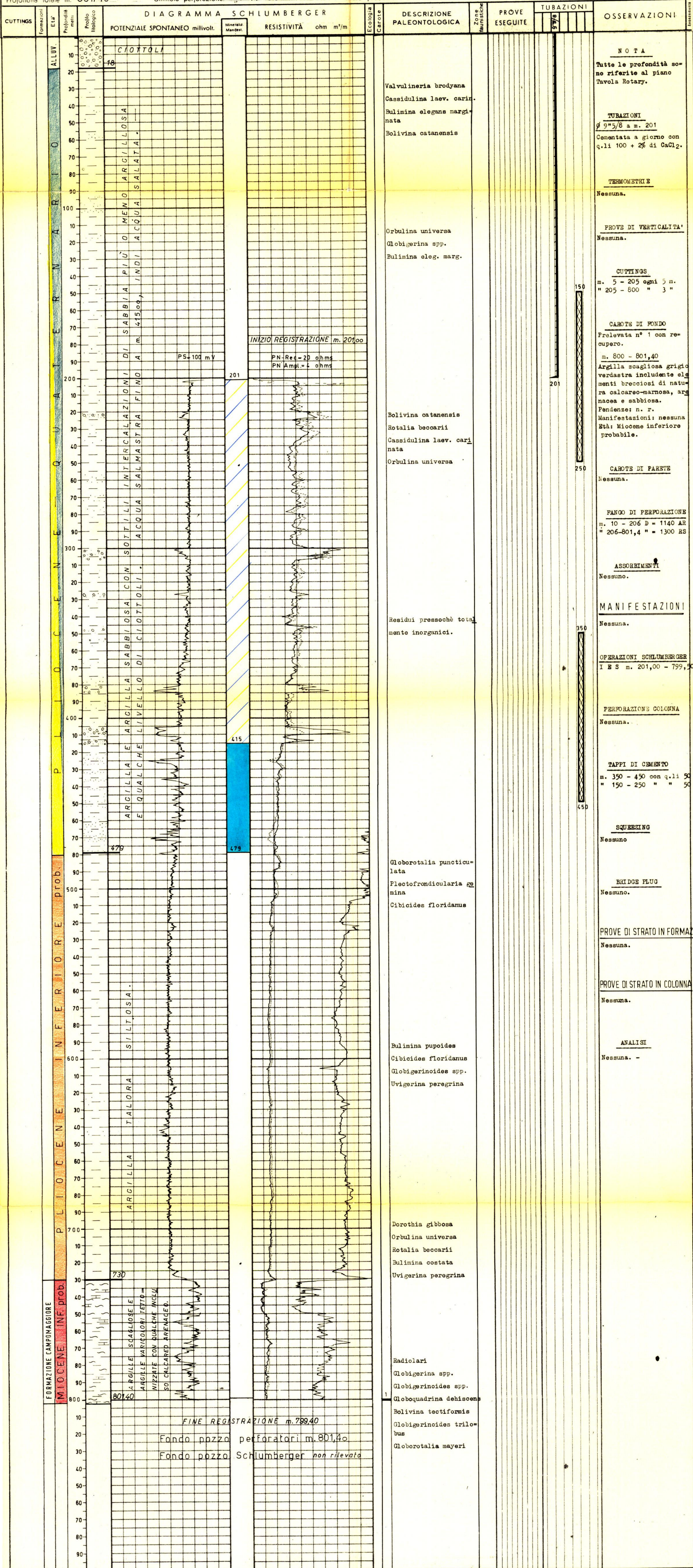


<ul style="list-style-type: none"> <li>Breccia</li> <li>Conglomerato</li> <li>Ghiaia</li> <li>Arenaria</li> <li>Sabbia</li> <li>Silt</li> <li>Argilla</li> <li>Argilla sabbiosa</li> <li>Marna</li> <li>Marna sabbiosa</li> <li>Marna calcarea</li> <li>Argilloscisti</li> <li>Argille nere</li> <li>Gesso e anidrite</li> <li>Saigema</li> <li>Calcare marnoso</li> <li>Calcare</li> <li>Calcare arenaceo</li> <li>Calcare con selce</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Calcare oolitico</li> <li>Calcare biogenico</li> <li>Calcare dolomitico</li> <li>Dolomia</li> <li>Rocce metamorfiche</li> <li>Rocce piroclastiche</li> <li>Rocce magmatiche effusive</li> <li>Rocce magmatiche intrusive</li> <li>Contatto anomalo di natura tettonica</li> <li>Trasgressione</li> <li>Terreni fratturati</li> <li>Acque dolci</li> <li>Acque salate</li> <li>Tracce di gas</li> <li>Gas</li> <li>Tracce di olio</li> <li>Olio</li> <li>Assorbimenti</li> <li>Perdite circolari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Carote di fondo con parte recuperata</li> <li>Pendenze</li> <li>Carote di parete</li> <li>Tracce di gas</li> <li>Manifestazioni di gas</li> <li>Tracce di olio</li> <li>Manifestazioni di olio</li> <li>Bitume</li> <li>Manifestazioni di acque</li> <li>Tubi cementati</li> <li>Tubi finestrati</li> <li>Tubi forati con fucile</li> <li>Tubi presi dal terreno</li> <li>Tappi di cemento</li> <li>Squeezing</li> <li>Bridge Plug</li> <li>Foro deviato</li> <li>Prova di testier riuscita</li> <li>Prova di testier non riuscita</li> <li>Tubing con packer di produzione</li> <li>Pompa</li> </ul>
--	---	--

Impianto CARDWELL-02 Inizio perforazione 28-V-1966 Intervallo in produzione STERILE  
 Profondità totale m. 801,40 Ultima perforazione 3-VI-1966 Inizio produzione QUOTA s.l.m.  
 Tavola Rotary m. 320,80  
 Prima flangia m. 315,85  
 Piano terra m. 317,00



ANNOTAZIONI

GEOLOGICHE	MINERARIE	TECNICHE
<p><u>Stratigrafia aggiornata al 16 Giugno 1966</u></p> <p>Il sondaggio aveva carattere principalmente stratigrafico e si proponeva di esplorare il fianco occidentale della sinclinale, messa in evidenza dalla sismica e costituita da termini plio-pleistocenici, che corre lungo il limite superficiale alloctono-neoautoctono, nei permessi Roseto e Celenza.</p> <p>Dal punto di vista minerario, si potevano rinvenire livelli sabbiosi intercalati alle argille plio-pleistoceniche in risalita verso Ovest e quali potevano chiudersi o per trappala stratigrafica oppure contro i terreni flyschoidi miocenici sovrascorsi, causa una faglia inversa, sui termini neoautoctoni.</p> <p>Il Celenza 1 ha attraversato dalla superficie a mt. 490 circa una serie quaternario-piocenica; e fino a mt. 730 sedimenti argillosi probabilmente riferibili al Pliocene inferiore.</p> <p>Da mt. 730 a mt. 801,40 (r.p.) sono stati trovati terreni in giacitura alloctona attribuibili con molta probabilità al Miocene medio-inferiore e appartenenti alla formazione "Campanagione".</p> <p>Il sondaggio ha rispecchiato con molta approssimazione i concetti esposti in tema di previsioni.</p> <p>L'esame paleontologico non ha permesso di definire con molta esattezza la successione stratigrafica della serie autoctona poiché gli elementi faunistici erano molto scarsi e poco indicativi.</p>	<p>Dal punto di vista minerario, il profilo del pozzo non riveste alcun interesse; infatti i termini porosi rinvenuti nella serie quaternario-piocenica sono intasati da acqua salmastra e salata ed i sedimenti sottostanti risultano impermeabili.</p> <p>Pertanto il pozzo è stato abbandonato previa chiusura mineraria effettuata con tappi di cemento a metri 150 - 250 e a mt. 350 - 450.</p>	<p>Nessuna.</p>